

Prezzo di Associazione

Valore:	Stato:	anno:	L. 30
	semestre:		18
	trimestre:		11
	quarto:		8
Estero:	anno:	L. 32	
	semestre:		17
	trimestre:		10
Le associazioni non debbono essere rimborsate.			
Una copia in tutto il Regno con- tribuisce al.			

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga, o spazio di riga cont. 50. — In terza pagina dopo la firma del giornale cont. 90. — Nella quarta pagina cont. 10.

Per gli avvisi ripetuti al numero stesso di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e piazze non affrancate si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 25. Udine.

IL VENTO CHE SPIRA

Si vuol notare che, da qualche anno in qua, la nave della grande politica tiene rivolta la prora al conservatorismo. Senza dubbio le esorbitanze del radicalismo in Europa, hanno disgustati i capi più potenti dei governi: noi siamo però molto scettici sulla serietà della loro conversione. Ad ogni modo, è nostro compito tener nota del movimento generale della politica, e segnare la direzione. Ecco dunque quello che si osserva.

La Spagna, dopo aver abbattuto la sua repubblica, ha rianziato alla politica dissidente della Sinistra, o sta sotto il regime dei conservatori, più o meno autentici.

Nel Belgio, il partito massonico divenuto il cinico oppressore del popolo e la negazione di ogni libertà, è stato colpito da quelle sconfitte terribili, che sono il decreto inappellabile della coscienza pubblica indignata contro le ingiustizie e gli arbitrii; e i cattolici tengono il comando, comunque lo usino timidamente.

L'Austria ha ripudiato lo spirito radicale che l'aveva invasa. Il ministero è di una tinta sufficientemente conservatrice, e le ultime elezioni alle Diete provinciali lo hanno sostenuto.

La Germania ha accettato di trattare colla Santa Sede, per fare cessare il *Kulturkampf*, e per vedere se sia possibile andare e non andare a Canossa. Certo è che la Germania lotta contro gli elementi anarchici all'interno, e mira a stabilire la pace, della quale ha bisogno.

In Olanda, i conservatori protestanti si sono uniti ai cattolici contro i comuni nemici, e un ministero di questo colore guida la barca neerlandese attraverso gli scogli della situazione attuale.

Nella Svizzera, la Sinistra intollerante subisce indebolimento, e si addiuvano a trattative tra il Consiglio Federale ed il Vaticano, proseguendo così la politica inaugurata col ritorno di Mons. Mermillod, il quale ha potuto ordinare preti a Losanna, dopo 300 anni che ciò non accadeva.

La Russia mantiene buone relazioni colla Santa Sede, e lo spirito conservatore è tanto più da lei accarezzato, quanto più sento da vicino il ribollimento del nichilismo.

Negli Stati Uniti d'America, il partito repubblicano sembra dover cadere al partito democratico, che rappresenta colà le idee conservatrici.

In Italia si è pur notato lo sforzo di tener in freno la democrazia turbolenta, di colpire i politici dell'irredentismo; ma la doppia mossa massonica italiana si limita a queste apparenze per appagare le esigenze odierne della politica generale, e in realtà mantiene vivi gli elementi del disordine, principalmente colla iniqua condotta rispetto al Papa ed alla Chiesa cattolica.

In Francia i cattolici promuovendo la monarchia cristiana, stanno nella sfera delle generali aspirazioni, mentre il governo prosegue per la via dei disastri.

Come abbiamo detto, non intendiamo fare di più che segnare, come segna il meteorografo, la direzione del vento. Vi ha una reale sospirazione nei governi? Si è convinti che la educazione sociale rivoluzionaria è fatale alle nazioni ed a chi le regge? Si risale efficacemente a quei principi che giovino alla prosperità politica, religiosa, morale dei popoli? Oppure, i governi si trovano, per mera forza delle cose, in questo stadio di mezzo pentimento? Sono domande alle quali non sapremmo dare una risposta affermativa, se non accettiamo l'ultima.

Desideriamo ardentemente che la forza morale del Cristianesimo e del Papa che ne è la pura rappresentanza, sia accolta da coloro che pur veggono come senza di essa si precipiti. Se un moto conservatore davvero esiste, venga rafforzato ed accelerato da quelle dottrine che solo valgono a salvare le nazioni.

IL PAPA E I CATTOLICI DI SILESIA

L'ottava generale adunanza dei cattolici di Silesia ha omesso importanti voti intorno alla Santa Sede, sopra tutto quanto

riflette la *Propaganda Fide* e l'Enciclica *Humanum Genus*. Ne riferiamo i principali:

1.° Il provvedimento adottato dal Governo italiano a riguardo di propaganda, sottomettendo i beni immobili di questa Congregazione alle conseguenze imposte dalla legge di conversione, costituiscono un attentato alla libertà della Santa Sede e ai diritti ed interessi dei cattolici nel mondo intero. L'assemblea protesta contro quest'atto, ed esprime il voto di vedere i Governi tedeschi accordarsi per fare pratiche collettive per difendere i diritti ed interessi dei loro sudditi cattolici e per assicurare alla Congregazione di Propaganda la proprietà completa di tutti i suoi beni, sopra tutto di quelli che sono di natura immobiliare.

2.° L'assemblea domanda il ristabilimento del potere temporale del Papa, a titolo di diritto inalienabile, e come istituzione internazionale necessaria (*völkerrechtliche nothwendigkeit*).

3.° L'assemblea, avuto riguardo alla condizione difficile in cui si trova la Santa Sede, invita tutti i fedeli a contribuire largamente e regolarmente allo quosuo della Confraternita di S. Michele e al Denaro di S. Pietro.

4.° L'assemblea credo suo dovere di esprimere la sua gratitudine al Santo Padre per l'Enciclica *Humanum genus* del 20 aprile 1884, colla quale Sua Santità espone i pericoli e condanna gli errori delle Società segrete, principalmente la massoneria.

5.° L'assemblea considera la libertà di esercizio della religione cattolica come lo scopo verso il quale in ogni occasione ed in primo luogo debbono tendere i cattolici di Prussia, e pensa che la libertà di formare il clero secondo i principi della Chiesa, non che la libertà di esercitare il ministero ecclesiastico, sieno a tale effetto condizioni essenziali.

6.° L'assemblea lamenta nuovamente l'espulsione degli Ordini religiosi nonché le restrizioni poste alla loro libertà d'azione sul terreno della preghiera e del ministero delle anime: questi Ordini rendendo per altra parte grandi servizi alle classi povere,

fosse solo perchè lo spettacolo della povertà volontariamente abbracciata in nome di Gesù Cristo concilia gli infelici colla loro sorte, e perciò l'Assemblea dichiara che la piena libertà accordata agli Ordini religiosi è uno dei mezzi più efficaci di conservazione e consolidamento della pace sociale.

Altri voti domandano che il sacerdote cattolico possa insegnare liberamente religione nelle scuole, che questo non siano miste, che l'ispezione delle scuole cattoliche sia affidata a funzionari cattolici, che i maestri siano non solo persone fornito di conveniente dottrina, ma nel tempo medesimo di probità morale, che si fondino giardini d'infanzia cattolici, ecc.

Le feste pagane

Uno scrittore non sospetto di clericalismo, il signor Aureliano Scholl, scrive nell'*Eco di Parigi*, un vivacissimo articolo contro le così dette feste di beneficenza, a proposito dell'ultima di queste feste, data alle *Tuilleries*, a pro' delle vittime del cholera in Francia. Gli porge occasione il non aver dato quella festa, così splendida e così solenne, che 30,000 franchi; somma ben misera, avuto riguardo alla grandiosità dell'apparato ed all'importo brutto ricavato.

Egli dice che in tutte le grandi feste, dette di beneficenza, date nei giardini delle *Tuilleries*, sia per gli inondati, sia per le vittime dei terremoti, si sono resi manifesti gravissimi abusi d'ogni genere. I commissari si vedevano girar Parigi in ottime vetture per tutto il giorno. Ad ogni momento passavano fattorini con bottiglie di champagne, che mandavano a prendere gli impiegati per allietare la sete. A questi impiegati si fornivano gratis fino i guanti, i sigari e le vetture. Ma questa volta, dice il signor Scholl, le cose progredirono.

Per esempio si nota: *Aerostatici*, spese fr. 12,265.55. Che portento di metri cubi. E rimase del gaz per l'illuminazione? Infatti il gaz costa al metro cubo (a Pa-

51 Appendice del CITTADINO ITALIANO

LADY PAOLA

traduzione dal tedesco di ALDUS

Mentre il giovane, così duramente provato, in mezzo alla sua angoscia pensava pure a salvare sua madre, scorse la faccia commossa e pietosa del padre Alfonso, e tosto si trovò nella braccia che quegli gli aveva aperte incontro.

— Mio diletto figlio!

— Dunque ella sa tutto? mormorò Enrico.

Ma d'improvviso rimase senza parola. Aveva veduto sulla porta sua madre, che sembrava all'aspetto la personificazione del dolore.

Il padre Alfonso si rivolse tosto a lei, e le disse con dolcezza:

— Venga, lady Paola, e narri a suo figlio quanto crudelmente ha patito.

Ella alzò gli occhi verso d'Enrico quasi con un senso di spavento. Ma questi vide d'un tratto balenare dinanzi al suo spirito il passato, e si risovvenne del tempo in cui inferno ella lo aveva curato con tanto affetto, si risovvenne del grande amore del quale aveva avuto da lei prove così numerose. Allora parlò per lui ogni memoria di colpa, e si gettò tra le braccia della infelice sua madre.

Calmatasi un poco, Paola gli si sedette presso, e, incoraggiata dallo sguardo del sacerdote, gli narrò qual vita fosse stata la

sua. Gli dipinse le minacce che erano giunte alla sua mente terribili, e a cui aveva ceduto, i suoi propositi, tante volte rinnovati, di confessar tutto, le sue lotte spaventose, o la intensità del suo amore materno, che, cieco, l'aveva fatta divenir complice di un misfatto.

Ogni risentimento si dileguò dal cuore del giovane, ed, allorché ella si tacque, abbracciandola di nuovo le disse:

— Mamma, tu mi hai troppo amato; perciò oggi mi tocca soffrire.

Questo fu l'unico rimprovero che ei le mosse; ma fu ben sentito dal cuore di Paola.

— Ed ora che cosa devo fare? esclamò Enrico.

— Io non t'ho mai dato un cattivo consiglio, disse ella piangendo. Per quanto colpevole sia stata, ho sempre considerato l'anima del figlio mio come un gioiello prezioso. Non curarti di me. Se è necessario, io stessa mi accuserò. Ora che ho parlato non può angustiarci nessuna cosa al mondo. Ah, perchè non posso io incominciare la vita di nuovo, e ritornare a quei giorni in cui era povera, sì, ma senza il rimorso di una tal colpa?

Il padre Alfonso era divenuto estremamente pallido. Egli prese la mano di Enrico e gli disse con profonda commozione:

— Anch'io ho parte in questa terribile amarezza. Quanto desidererei di poter dire: «Lasciamo sepolta la cosa. Dio solo conosce il suo pentimento, lady Paola, egli solo sia testimone del tuo dolore, mio amatissimo figlio. Ti prego, ti scongiuro, di ritenere tutto quello che mi appartiene.» Ma io rinunzio a quello che mi sarebbe spettato, ed ora non posso più disporre. Non dimetto affida a me la cosa. I nostri amici mi aiuteranno, perchè lo scandalo, che ne risulterebbe, sia impedito; e la prontezza tua nel riscattare chi fu danneggiato varrà ad

allontanare anche ogni sospetto dal capo di tua madre.

— E lady Anna?

Povera Paola alla tremava pronunciando quel nome. E di nuovo il padre Alfonso si assunse il duro compito di mettere a parte anche la madre di Roberto del crudele avvenimento.

Paola intento attendeva fuori della porta singhiozzando. Il colloquio del padre Alfonso con lady Wellesley durò a lungo. Alla fine, la nobildonna pallida e vacillante comparve sulla soglia, e mosse incontro alla suora aprendole le braccia.

— Un ben aspro dolore è sopravvenuto, disse ella; ma il mio cuore non è di sauso verso colui che il mio Roberto ha tanto amato. Per quanto riguarda l'infelice Arturo....

Ella si arrestò oppressa dalle lacrime. Per troppo non potea più darglielo quel nome.

... rimarrà sempre mio figlio.

IX.

Tutti gli amici conoscevano bene lo studio di Rodolfo d'Etampes. Era un gioiello di cameretta con i suoi quadri di gran valore, con le incisioni in rame d'autori rinomati, con i mobili disposti secondo il gusto più fine. Mano profana non entrava là dentro a toccare le carte sparse sullo scrittoio, che aveva veduto prender vita tutte le opere dello scrittore divenuto già celebre, quelle opere che aveva fatto tanto bene mentre aveva pure acquistato a Rodolfo onore e agiatezza. Ma gli amici di lui forse non sapevano in che specialmente consistesse la molla di quella cameretta graziosa; essi ignoravano che quell'ingegno elevato attingeva il più della sua forza dalla famiglia, e che la presenza di Elena gli era quasi indispensabile, allorché prendeva in mano la penna. Ella passava lunghe ore,

con un libro e col suo lavoro, a lato di Rodolfo; poichè questa donna impareggiabile aveva sempre assegnato a suo marito, il primo posto nella sua vita, ed aveva anteposto i doveri verso di lui e tutti gli altri doveri terreni. Allorché egli la mirava, si sentiva più felice, più forte e più deciso a continuare la lotta per le sue convinzioni. Il cuore di sua moglie era divenuto per lui non solo un dolce romanzo mille volte letto di nuovo, ma piuttosto un libro in cui deponeva i suoi pensieri più intimi. Spesso una parola della bocca di lei, una lacrima dei suoi occhi, od anche un solo sguardo di quel volto sereno, lo aveva spronato, gli aveva infuso nuovo ardore. Quanti ottimi consigli non gli aveva ella dato, allorché le leggeva i suoi lavori abbozzati, attendendone ansioso il giudizio.

In un caldo pomeriggio, non molti giorni dopo la visita improvvisa del figlio di Paola, tutta la famiglia d'Etampes trovavasi nella piccola camera da lavoro di Rodolfo. Egli stava correggendo alcune prove di stampa, che Elena ripassava anch'ella a sua volta, mentre Alice con un orario della ferrovia in mano faceva cento disegni di viaggi i più diversi.

Se vi ha famiglia felice, sembrava dover essere quella; possedeva sufficienti ricchezze, nome onorato; non la più piccola ombra di disappunto venia a turbare la dolce armonia che in essa regnava. E pure quella felicità doveva d'un tratto essere distrutta. Venne recata una lettera; ci si vedeva tosto la mano di Paola: era indirizzata a Rodolfo d'Etampes.

Alfio se ne impadronì la prima.

— Lascia ch'io l'apra, diss'ella sorridendo ed arrossendo a suo padre. Ha il tuo indirizzo, è vero, ma senza dubbio deve contenere almeno qualche linea di Arturo per me.

(Continua.)

rigi) cent. 60. Fata ora il conto dei m. cubi richiesti per giungere alla spesa di 12,000 lire! — Veniamo invece al positivo. Per tre palloni vi vogliono 5750 metri cubi, dunque si spese 1725 franchi. E gli altri diecimila?

Poi illuminazione 17,685. — Che splendore doveva essere. — Ordinamento generale 12,289,03. — Quanto costa l'ordinare eh? — Pubblicità. Saranno gli affissi 8,402,30. Ottomila franchi di affissi e di avvisi. Debbono aver coperto di carta Parigi e contorni. — Per commissione a chi s'incaricò di spacciare i biglietti 32,011,25. — Sicché si è speso più di commissioni, che non hanno preso i colerosi. Prefettura, guardia di polizia, guardio di città 3745. — Ora costoro non han ricevuto in tutto che 1193 e il resto dove è andato?

Il signor Scholl finisce coll'invocare un processo giuridico per così enorme depredazione. Dice benissimo, ma non se ne farà nulla.

SCANDALI ALLE VISTE

Sotto il titolo: *Un'eco dell'affare Guastalla* è stata pubblicata in Lugano (tip. F. Cortesi) una Memoria dedicata al Parlamento Nazionale italiano, dall'ingegnere Francesco Grecchi, ex console d'Italia in quella città.

L'ingegnere Grecchi sostiene d'essere stato dispensato da quell'ufficio in seguito alle sue ricerche e rivelazioni intorno al noto affare Guastalla, che fu discusso in Parlamento.

Aggiunge che sulla sua condotta non fu fatta alcuna inchiesta, contrariamente a ciò che fu annunciato dai giornali, e che, anzi, le lettere dei suoi superiori dichiararono di non aver mai visto la sua opera essere stata irreprensibile.

L'Opinione scrive su questo proposito quanto segue:

«Noi non entriamo per ora nei particolari di questo fatto; ma siccome le affermazioni del signor Grecchi sono ricche, soprattutto per ciò che riguarda l'inchiesta, ci pare necessario che il ministero degli affari esteri faccia conoscere i veri motivi del suo gravissimo provvedimento, anche per prevenire le discussioni vivaci che questa Memoria, se non fosse contraddetta autorevolmente, potrebbe suscitare nel Parlamento, al quale, come abbiamo detto, è indirizzata.»

Tolleranza liberale

Leggiamo nella Voce della Verità:

«E' noto come alcuni giorni prima che l'on. Maffi uscisse dalla riunione dei giurati all'Esposizione di Torino per l'affare del telegramma al re Umberto, lo stesso deputato aveva opposto un formale rifiuto ad esaminare i lavori delle Società cattoliche, esposti nella Sezione Previdenza.

Ora particolari informazioni ci permettono di aggiungere dell'altro. La Primaria Società Cattolica Artistica ed Operaria di Roma ha esposto a Torino conti e relazioni col suo organamento, e sappiamo che riscosse il plauso e l'ammirazione non solo dei cattolici, ma anche di cospicue individualità liberali, come il ministro Grimaldi e il suo antecessore onor. Berti.

La maggioranza dei giurati voleva assegnare la medaglia d'oro a questa Associazione modello, degna di altissima distinzione; ma il Maffi inferì e stropicciò malamente contro la proposta onorificenza, facciandola come di uno sfregio alle istituzioni nazionali, un atto di clericalismo, antipatriottico ecc. ecc.

La Giuria, per debolezza, non deliberò più in merito, e forse alla nostra Società toccherà o nulla o una meschinissima distinzione. Qualunque cosa avvenga, è noto però che la medaglia d'oro, già assegnata, le venne tolta per l'intolleranza partigiana di un deputato radicale.»

NOSTRA CORRISPONDENZA

Venezia, 12 ottobre 1884.

C'è o non c'è dunque il colera a Venezia? Chi lo sa; se voi interrogate l'ufficio municipale d'igiene quei signori medici vi

diranno di sì, se voi interrogate i giornali essi vi risponderanno che il colera qui a Venezia è una vera e propria fiaba. Io non so chi abbia ragione, ad ogni modo (concluderò anch'io coll'egregio cronista della Difesa) è un fatto che il colera di Venezia è se non altro un colera sui generis. Ma intanto ci sia o non ci sia è certo che il commercio nostro in causa delle attuali condizioni sanitarie è affatto morto. I negozi sotto le Procuratie aprono e chiudono senza vedere il becco d'un quattrino; i negozianti ed i lavoratori in contante specialmente muoiono di fame. Di mudo che se non abbiamo avuto il morbo, sentiamo vivamente le conseguenze, io quali Dio sa quanto dureranno. L'inverno s'avvicina a gran passi, e tutti prevedono che sarà un inverno terribile quanti altri mai. Gli atei vedono anche in ciò il caso, ma noi molto meno ignoranti di loro vediamo la giustizia di Dio, che non paga il sabato.

Lunedì 300 operai della fonderia Neville si sono messi in sciopero. Effetti del progresso! Fortunatamente gli operai capirono presto d'aver fatto un buco in acqua e giovedì tornarono al lavoro.

Vi ricorderete senza dubbio di quel triestino abitante a S. Zulian, il quale dopo aver ucciso la propria moglie si gettò dalla finestra e rimase gravemente ferito. Ora essendo egli guarito fu condotto dinanzi ai tribunali, ma questi dichiararono di non farsi luogo a procedere perchè il povero triestino ora iava in quel giorno da furor. Avviso salutare a chi vuole ammazzare la moglie!!!

Si aspetta con molta curiosità il successore del povero Cattanei, il quale (come sapete) aveva nella giunta il referato della pubblica istruzione. Si dice che molto probabilmente il successore sarà l'avvocato Ruffini, entrato in Consiglio colle ultime elezioni. Forse questa voce trova fondamento nel fatto che il Ruffini fu nel tempo scorso assessore dell'istruzione, ma io non so se la Giunta attuale voglia riceverlo nel suo seno un uomo, che fu portato sugli scudi dai nemici della stessa Giunta. Però non è da far le meraviglie, siamo nel tempo delle sorprese e quindi possiamo veder anche questa. Per noi fa lo stesso; Cattanei valeva Ruffini e Ruffini vale Cattanei.

Il Coppino colle sue riforme ha messo la discordia nel campo dei professori ginnasiali e liceali. Chi lo loda e chi ne dice roba da chiodi; chi taccia il ministro di bizza verso il ministro defunto, chi lo proclama all'altezza dei tempi. Dove tutti son d'accordo è nell'approvare la soppressione della licenza d'onore e delle dispense dagli esami di licenza. Capperi! Lasciando tante altre cose è questione di propina e a questi lumi di luna quattro soldi di più in tasca è una mezza fortuna. I professori hanno dunque ragione e io parò bacio le mani al suddetto ministro inneggiando alla sua alta sapienza ed alla sua magnanima carità.

Governmento e Parlamento

Notizie diverse

Si assicura che il generale Menabrea minacci di dare le sue dimissioni da ambasciatore italiano a Parigi per disaccordo esistenti col Ministro degli affari esteri a proposito della questione egiziana, avendo l'on. Mancini tenuto una condotta affatto disforme da quella suggerita dal Menabrea che senza dispiacere l'Inghilterra voleva un accordo colla Francia. Si fanno pratiche per sedare la discordia.

Il Ministro delle finanze, dietro forti richiami dei Comuni che si trovano in gran parte in pessime condizioni economiche, ed anche per esaudire un voto del Parlamento si occupa attualmente della questione del Dazio di Consumo, che diviene insopportabile per le esigenze del governo. Una commissione apposita esaminerà se, lasciando questo cespite ai Comuni, si possa compensare in altro modo lo Stato; o se viceversa si debba trovare qualche altra risorsa per i Comuni.

Subito dopo la riapertura della Camera il ministro Magliani farà un'ampissima esposizione finanziaria per rassicurare il paese intorno alle condizioni finanziarie.

Si dice che lo stesso ministro presenterà pure un progetto per la proroga di un anno dei biglietti degli istituti di emissione, riservando al governo la facoltà di regolare il saggio dello sconto.

Corre voce che l'onorevole Depretis terrà a Stradella un gran discorso prima della riapertura della Camera.

E' accaduto un caso curioso. Il ministero della pubblica istruzione aveva pro-

gettato di scindere la Biblioteca Casanatense da quella Vittorio Emanuele e aveva perciò chiamato a Roma il provveditore degli studi di Verona allo scopo di preporlo alla Casanatense separata.

La Corte dei Conti respinge i decreti di separazione, osservando che gli statuti della biblioteca vi si oppongono.

Il provveditore chiamato apposta da Verona dovrà essere aggregato al ministero oppure essere rimandato al suo posto.

ITALIA

Roma — Leggiamo nell'Osservatore Romano:

E' una notizia che la gran maggioranza dei nostri concittadini sentirà con vivo e giustificato dispiacere.

Il Capitolo Generale dell'antico ed illustre Ordine Certosino decretava, mesi or sono, lo abbandono della Certosa di Santa Maria degli Angeli alle Terme Diocleziane.

A ciò venne indotto dalla impossibile situazione fatta a quei venerandi asceti in conseguenza della legge di soppressione e d'incameramento.

Tolti loro il grande e il piccolo chiostro, vennero ad essi assegnate poche stanze disadatte affatto alla vita eremitica e contemplativa che è nello spirito dell'austera regola Certosina.

La ristretta famiglia religiosa che tuttora vi rimaneva, celebrata il dì 6 corrente la festa dell'incanto suo Titolare S. Brunone, si va sciogliendo, e i singoli membri partono per la nuova destinazione assegnata ad essi dalla Obbedienza.

Il monumentale tempio di Santa Maria degli Angeli sarà indi in poi affidato alle cure dei Reverendi Monaci Benedettini-Cisterciensi che officiano la vicina parrocchia di S. Bernardo, e crediamo sapere che nel prossimo lunedì ne prenderanno possesso.

E così Roma, dopo tre secoli, non avrà più la sua Certosa, la Certosa eretta dal Pontefice Pio IV e architettata dal genio di Michelangelo Buonarroti.

Il comm. Cristoforo Negri, presidente della Società geografica italiana, scrive una lettera alla Riforma intorno alla faccenda degli assabati. Egli dichiara d'essersi mostrato sempre contrario alla chiamata dei medesimi assabati a Torino.

Il tenente Ludovisi che ha ucciso in duello il sottotenente Milla comparirà fra giorni davanti un tribunale speciale militare, presieduto dal generale Giussani e composto di due maggiori.

Il Ludovisi dovrà rispondere di abuso di autorità contro un inferiore e di ingiuria pubblica.

Per il reato di duello egli comparirà davanti il Tribunale civile.

Il tenente Ludovisi è detenuto in Castel Sant'Angelo.

La Regina Maria di Portogallo ha inviato diecimila lire per i colerosi di Napoli.

Catania — Continuano a giungere soccorsi da municipi, associazioni e privati.

L'arcivescovo di Catania ha dato mille lire. Il medesimo Arcivescovo ha stabilito di fare solenni funerali nella cattedrale alle vittime.

Viene ammizzata l'abnegazione, lo zelo delle suore di carità nell'assistenza dei feriti ricoverati negli ospedali.

La notte di sabato in causa di furiosi squazzoni, fulmini e tuoni, la popolazione fu in grande apprensione di nuove sventure.

Molti poveri che seguitavano ad abitare le case scoppiate fuggirono sotto la sterza della pioggia.

Si provvederà subito a cuoprire le case di letti.

Napoli — In questi giorni, il Consiglio sanitario provinciale di Napoli è chiamato a giudicare parecchi farmacisti imputati di adulterazioni di medicinali, e tra quelli vi è anche il signor Michele Galdieri.

Il Galdieri occupa un alto grado in Massoneria; aveva offerto la sua farmacia al Comitato, che vi ha portato la sua sede, e dall'alto dell'insegna sventola una bandiera di seta bianca con croce verde. I componenti delle due squadre, la romagnola e la toscana, erano in permanenza nella farmacia Galdieri, e facevano loro corona tutti i giovinastri sfaccendati del nostro paese. La stampa elogiava il buon cuore del Galdieri, che sacrificava i suoi interessi per aiutare i colerosi, quando un giorno un galantuomo avanzò un reclamo al Consiglio sanitario; aveva comperato dei medicinali, ed oltre all'averli pagati tre volte di più, giusta i prezzi d'altra reputata farmacia, i medicinali, dopo un'analisi dell'egregio chimico Arena, furono trovati adulterati.

Leggiamo nell'ottima Discussione:

Ieri Sua Em. R. ma il nostro amatissimo Porporato, visitando la sezione Porto, seppe

di quattro sventurata giovanetta che il morbo ha privato dei genitori e che trovavansi provvisoriamente ricoverata presso caritatevoli persone; ed impensieritosi del loro stato e del loro avvenire, volle vederle; e collocarle ieri stesso in uno degli orfanotrofi di Sua dipendenza, con grande gioia di quelle misere orfanelle che nel santo nostro Pastore, Padre di tutta la Chiesa napoletana, ritrovano il Padre loro ed il loro protettore.

L'illustre e pio nostro Eminentissimo Pralato, continua l'interessante giro delle parrocchie: ha scelto oggi quelle della sezione Mercato sia per lasciare soccorsi ai R.mi Parroci per distribuirli alle famiglie povere vergognose, sia per visitare i più luridi fondaci che trovansi in detto quartiere o largire sussidi e biancherie agli sventurati che vi abitano. E in ciò fare Sua Eminenza soddisfa pienamente ai desiderii manifestatigli da una pia e nobile signora, che da Roma gli ha rimesso soccorsi per distribuirli ai colerosi e ai poveri di detta sezione.

ESTERO

Austria-Ungheria

Secondo scrivono da Budapest colà sta per complicarsi la situazione. Causa ne sarebbe una questione religiosa e gravissima. Noi conservatori fecero cattiva impressione quel passo del discorso del trono che somiglia in tutto alle anteriori dichiarazioni del signor Tisza a Granwarden. Si crede ad una nuova campagna del ministero contro le tradizioni dell'Ungheria. I pessimisti sembrano convinti che i liberali pronunziandosi contro un opportunismo imposto, riprenderanno il loro programma per applicarlo in qualche parte. Si tratterebbe specialmente delle case d'educazione superiore. Questi istituti, creati dall'episcopato nazionale, appartengono alla Chiesa. Sono una proprietà, sono onore, sua gloria. Il ministero liberale ha già tentato di «secolarizzare» queste case, ma dinanzi all'eloquenza ed allo zelo spiegato da quei vescovi dovette contentarsi d'un diritto d'ispezione.

Ma — dice una corrispondenza da cui riassumiamo queste notizie — l'ideale dei nostri liberali è la secolarizzazione completa di quelle splendide istituzioni. Essi vogliono renderle — come dicono la barbaro linguaggio — *interconfessionali*. Il sig. Tisza divide queste idee. Ma è poco probabile che un saggio uomo di Stato commetta l'imprudenza di sollevare una questione, e di far sì che contro il gabinetto si colleghino tutte le resistenze del paese.

E' certo che, dinanzi ad un tentativo del governo, il partito cattolico e conservatore si costituirebbe sopra una base più ampia e più solida.

Nell'ultimo capitolo tenuto a Praga dal Francescacci, il R. P. Bernardino da Portogruaro pronunziò un gran discorso insistendo sulla necessità di estendere l'azione dell'Ordine. Già è stata presa una iniziativa in questo senso.

Il principe Giovanni di Liechtenstein, uno dei più ricchi proprietari della monarchia, ha dato un nobile esempio di generosità.

Tenuto conto della situazione precaria dei coltivatori, egli ha dispensato i suoi affittavoli dal pagamento dei tre ultimi mesi d'affitto. Le somme rispettive ammontano a una cifra enorme. Per un solo possedimento l'affitto è di 100 mila fiorini.

Qualche tempo addietro il modesto principe aveva salvato dalla rovina la caffetteria di zucchero a Böhmisch-Brod che gli doveva 250 mila fiorini.

Francia

La Gazette de France scrive che il rev. curato di S. Nicola dei Campi è stato ricevuto dal prefetto della Senna, Poubelle. Si crede che questi, viste le conseguenze della sua campagna antireligiosa, si asterrà, almeno per qualche giorno, da ogni tentativo d'aggressione, lasciando il campo aperto alle trattative.

Prattanto la questione vien portata da parte del Consiglio di Stato all'addezza del 17 del Tribunale civile e da parte della minoranza conservatrice del Municipio parigino, al Consiglio Municipale.

Messo colle spalle al muro il prefetto dovrà ben chiarire le sue intenzioni e accettare tutta la responsabilità degli ultimi fatti.

Si annunzia che Monsignor Freppel farà pure in argomento quanto prima una interpellanza alla Camera.

— Il Governo francese ha ordinato che gli Italiani che si recano in Francia per la via di Modane siano sottoposti a visita medica nella stazione di Modano.

Ha pure deciso che sieno respinti coloro che non possono provare di avere o sufficienti mezzi di sussistenza o un lavoro assicurato.

— Nell'asilo agricolo di Villeneuve presso Bordenax tredici giovani ed il loro assistente mangiarono funghi velenosi; undici di essi morirono, l'assistente e gli altri sono in gravissima condizione.

DIARIO SACRO

Martedì 14 ottobre
s. Callisto Pp.

Cose di Casa e Varietà

Collegio-convitto Giovanni da Udine. Dalla Direzione di questo Collegio riceviamo il seguente avviso:

Gel giorno 20 corrente si riapre in Udine il Collegio-convitto Giovanni da Udine.

L'iscrizione ai corsi elementare, tecnico e ginnasiale resterà aperta a tutto il giorno 22 corr.

Gli esami di ammissione e di riparazione avranno luogo nei giorni 21, 22, 23 e 24 ottobre e le lezioni incominceranno regolarmente il 4 novembre p. v.

Consiglio di Leva. Sedate dei giorni 10 e 11 ottobre 1884.

Distretto di Gemona.

Abili di 1ª categoria	N. 73
Abili di 2ª categoria	» 22
Abili di 3ª categoria	» 64
In osservazione	» 2
Riformati	» 77
Eligibili	» 88
Cancellati	» 3
Dilazionati	» 51
Reputanti	» 61

Totale N. 421

Da Pizzano scrivono alla Difesa e noi ristampiamo a maggior evidenza dei danni che reca l'ingerenza governativa nei comuni:

L'amministrazione Comunale di Pizzano al Tagliamento lottando contro i molti bisogni del Comune e le difficoltà finanziarie, per sopprimerli procedeva regolarmente, se si toglia l'omissione di qualche difficoltà; omissione impossibile ad evitarsi fra le pastoie sempre più strette della burocrazia e del formalismo, cui oggi tutto deve esser sacrificato.

Ma c'era un punto nero: il Consiglio era in maggioranza composto di consiglieri cattolici, gente onesta a tutta prova, senza eccezione, intelligente e volenterosa.

I liberali si manifestano sempre e dovunque per quello che sono: predicano cioè, libertà per proprio uso e consumo, e quindi a quell'amministrazione che non era in mano loro girarono la morte.

Detto fatto: si evoca lo spettro del clericalismo invadente, anzi addirittura invadente a Pizzano e il blaugio argenteo di purgare il Comune. Ma più che non bastava a coprire la vagheggiata propensione, dato corpo a qualche ombra, si denunciavano illegalità, irregolarità e tante altre cose che finiscono in *a*.

Si commuovono allora le sensibili fibre di un Prefetto, che amico di Cesare non vuol disgustare i liberali, ma per convinto della mancanza di giuste cause, esita nel promuovere lo scioglimento del Consiglio. Manda invece soprannovo un suo impiegato di ragioneria (!), certo Teobaldo Milanese, anticlericale puro sangue, a fare una inchiesta amministrativa. — Questi col Quos ego suo proprio, procede ad una superficiale ispezione e raccolto quanto gli basta a provare come due e due fanno cinque, ruberie, disordini di ogni maniera, finché tutto il solito *civium ardor prava iubentium*, dimostra la necessità dello scioglimento del Consiglio.

Nel riferirne al Prefetto, coi fronzoli dello portentoso suo accoutrement, rileva come lo scioglimento sia necessario non solo perché un Delegato straordinario svincolato da riguardi, potrebbe riparare a tanto guasto e mettere argine ad impedire le deplorevoli conseguenze, ma perché le

nuove elezioni darebbero senza dubbio una grande maggioranza liberale.

Tuttocché a malincuore, il Prefetto si induce a provocare lo scioglimento del Consiglio e l'ottiene, coll'invio per giunta del Milanese quale Delegato straordinario per reggerli la amministrazione, ma puranco coll'obbligo (immancabile del resto) di indire le nuove elezioni per modo, che il Consiglio sia ricostituito nel termine di legge.

Al Milanese viene fissata una larga indennità, a carico, s'intende, dei contribuenti; e poi si sa, la missione riuscita secondo la mire del Governo è veicolo alla croce dal nostro nome vagheggiata!

Manco a dirlo però che lungo la via le proteste irregolarità e i sognati disordini si risolsero in una bolla di sapone!

Ad ogni modo quel signor Delegato, che si abruccia a dimostrare irregolarità sopra irregolarità, ne consuma una gravissima, quella, cioè, di non provvedere opportunamente perché la sua missione debba compiersi al più tardi entro i tre mesi fissati dalla legge, oltre il qual limite anzi non si può andare senza una legge speciale!

Ma i bisogni del Comune erano tanti e l'opera del Delegato così profusa, ch'era pur forza chiudere un'occhiello!

Ma eccoci al periodo acuto delle elezioni, nel quale il buon ragioniere deve preparare i superiori alla delusione sul definitivo risultato.

Vi faccio grazia delle arti usate in quel periodo a Pizzano, perché, il nuovo Consiglio avesse a riuscire conforme al cuore pietoso del Governo e del suo degno rappresentante.

A mali estremi, estremi rimedii.

Vi basti sapere che alla chetichella provocò ed ottinno il Decreto di ripartizione del Consiglieri per frazioni: spedito creduto sicuramente efficace per parare la botta!

Ma gli elettori assennati, indipendenti, amanti dell'ordine, repugnanti da dannose esorbitanze, fecero ragione dei loro consenzienti diritti, e il giorno fissato, colle elezioni generali dettero al sig. Milanese tale una lezione da fargli mettere le pive nel sacco.

La lista cattolica infatti uscì dalle urne trionfante completamente, e furono rieletti anche coloro fra i cessati Consiglieri, contro i quali di preferenza fu impegnata la campagna elettorale.

Altro che croce, sig. Milanese caro; un fiasco colossale che darà da pensare ben bene al Governo ed al Prefetto, prima di secondare ed accogliere un'altra volta i sapienti consigli di lei e fare assegnamento sulle sue altisonanti promesse!

Prestito della città di Bari. Nell'estrazione di questo prestito, seguita a Bari il giorno 10 ottobre corrente, vi furono le seguenti principali vincite:

La Serie 856, N. 53, vinse il premio di Lire 50,000. La serie 759, N. 82 vinse quello di L. 2000. La serie 335, N. 20, vinse l'altro di Lire 1000; e le serie 100, N. 91, 57, e 79 vinsero quello di Lire 600 ciascuna.

I possidenti in Italia. Secondo una recente statistica al principio dell'anno 1884 c'erano in Italia quattro milioni di possidenti. Di questi, due milioni erano possessori di terreni.

Trasporti d'uva. In via eccezionale e fino ad ordine in contrario è concesso il trasporto dell'uva in provenienza dall'Italia e diretta alla Germania per la via Ala-Brennero-Kufstein, purché la merce sia contenuta in carri piombati dalla dogana e siano osservate le seguenti prescrizioni d'imballaggio:

a) L'uva da tavola deve essere imballata solamente in scatole, casse o cesti bene condizionati, ma ciononostante facili ad essere visitati, escluso assolutamente l'imballaggio con foglie di vite.

b) L'uva da mosto non può essere messa in trasporto se non pestata in fasti ben chiusi della capacità almeno di 5 ettolitri, e che siano sigillati in modo da non portare attaccata alcuna particella di terra o di parti di vite.

Dopo una penosa malattia di circa quattro mesi sopportata con cristiana rassegnazione e munito dei conforti della nostra SS. Religione, spirava, confidiamo in nome a Dio, il giorno 8 corrente l'anima del

signor **Giovanni Fabiani** nell'età di anni 72 nel Canai d'Incarolo.

Vissè sempre devoto e fedele a Dio; fu padre amoroso, fabbricatore zelante per il corso di 30 anni, negoziante attivo, onesto e misericordioso verso l'indigente. Era da tutta la parrocchia amato, come lo dimostrò il gran concorso al funerale che il giorno 9 ebbe luogo a Biorica. Sia pace all'anima sua.

Biorica, 11 ottobre 1884.

Un parrocchiano.

NOTIZIE DEL CHOLERA

Bollettino sanitario ufficiale

Dalla mezzanotte del 9 a quella del 10 si ebbero 265 casi, o 147 morti.

Dalla mezzanotte del 10 alla mezzanotte del 11

Provincia di Alessandria: 7 casi, 1 morto.

Provincia di Aquila: 6 casi, 2 morti.

Provincia di Bergamo: 2 casi, 3 morti.

Provincia di Bologna: 5 casi, 1 morto.

Provincia di Brescia: 4 casi, 3 morti.

Provincia di Caserta: 1 caso 1 morto.

Provincia di Cremona: 16 casi, 8 morti.

Provincia di Cuneo: 13 casi, 21 morti, compresi quelli dei giorni precedenti.

Provincia di Genova: a Genova 8 casi e 2 morti. Dei casi precedenti morti 8. 2 casi a Garzoli, Sampierdarena; 1 a Quarto, Rivarolo, Ronco, Sestri Ponente. 6 morti.

Provincia di Milano: 1 caso a Lodi. 2 morti.

Provincia di Modena: 4 casi 3 morti.

Provincia di Napoli: A Napoli 36 morti e 34 dei casi precedenti. (Il bollettino municipale segna 57 morti). Casi nuovi 122.

In Provincia: 24 casi, 7 morti e 4 dei casi precedenti.

Provincia di Novara: 1 caso sospetto a Tronzano e 2 morti.

Provincia di Parma: 5 casi, 2 morti.

Provincia di Pavia: 10 casi, 3 morti.

Provincia di Reggio d'Emilia: 5 casi.

Provincia di Rovigo: 2 casi, 1 morto.

Provincia di Salerno: 4 casi, 1 (militare).

Provincia di Torino: 4 casi 4 morti.

Bollettino odierno: casi 244, e morti 154.

Bollettino di ieri: casi 265, e morti 147.

Parigi 12 — Ieri a Marsiglia 3 decessi di colera, uno a Tolone, a Orano e a Philippeville.

Parigi 12 — Ieri nei Pirenei Orientali 1 decesso di colera.

Rovigo 12 — Un solo caso nuovo fu denunciato oggi, avvenuto a Loreo.

Napoli 12 — Il bollettino della stampa dalle 4 pom. di ieri alle 4 pom. di oggi segna: casi 97 e morti 48.

Le principali cause della recrudescenza del morbo, secondo i medici, sarebbero le seguenti: l'agitazione del mare, che estrul le clonche, e la vendita del vino nuovo fuori della cinta daziaria.

Il sindaco ha ordinato oggi la totale chiusura delle botteghe della città e suburbio. Venne proibita la vendita del vino nuovo.

Il morbo, in questa recrudescenza, si manifesta in modo più violento.

La sezione di Mercato, dà ancora il maggior contingente delle vittime.

L'arcivescovo San Felice, mandò all'arcivescovo di Catania, poi danneggiati dal ciclone la ricchissima croce cardinalizia regalatagli dal Papa.

I giornali pubblicano la risposta del sindaco e del prefetto alla lettera dell'on. Mancini per lo sventramento della città.

In questa risposta vengono esposti i gravi danni che derivano dal sistema di fognatura attuale ed è proposto un sistema più corretto, assieme ad altri provvedimenti igienici.

Dal principio dell'epidemia fino alla mezzanotte di sabato furono registrati 11,628 casi con 6196 decessi.

Si dovette allargare di una ottava zona il cimitero celerico,

TELEGRAMMI

Washington 11 — Un disastro da Paia (Perù) dice: Un incendio distrusse, cinquantasei case.

Disastri da San Domingo dicono che i diritti di esportazione vennero aboliti su tutti i prodotti.

Quebec 12 — Avvennero due esplosioni attribuite a dinamite nel nuovo palazzo del Parlamento. Un operaio rimase ferito. I danni sono considerevoli.

Parigi 12 — Alcuni belgi si riunirono nella sala Rivoli per formare una lega repubblicana belga.

Vennero pronunciati discorsi contro il re e contro il gabinetto del Belgio. Fu votato un indirizzo ai repubblicani belgi e si è costituito un comitato.

Napoli 12 — Si è franata la collinetta presso l'Orfanotrofio militare di Pizzofalcone dominante le strade di Santa Lucia e Chiaramonte. La popolazione si è alquanto allarmata. Accorsero tutte le autorità e i pompieri. Fu impedita la circolazione.

Parigi 12 — Il Temps pubblica: Per la conferenza di Berlino si faranno tre serie d'inviti.

La prima comprende le potenze direttamente interessate poi loro possesi, protettori e fattori nell'Africa occidentale, cioè Germania, Francia, Inghilterra, Spagna, Portogallo, Olanda e Stati Uniti. Esse già riceveranno l'invito.

Ulteriormente s'inviteranno l'Austria, la Russia e l'Italia.

Infine le potenze secondarie, come gli Stati Scandinavi, si chiameranno ad associarsi alle decisioni della conferenza.

Questa dovrà fare una convenzione riguardando i territori dell'Africa occidentale ed aprire al commercio universale i mercati dell'Africa equatoriale.

Vienna 12 — Intorno allo scopo della conferenza per gli affari coloniali progettata dalla Germania d'accordo con la Francia, l'ufficiale *Nemzet* di Pest reca il seguente importantissimo comunicato:

« Il principe di Bismarck si occupa da molto tempo dello sviluppo coloniale sulle coste occidentali dell'Africa. Il nuovo conflitto d'interessi sorto fra la Francia e l'Inghilterra, come pure la situazione, male definita nei rapporti internazionali, che fu creata nel Congo da Stanley e Brazza hanno affrettato la sua azione a questo riguardo.

« Si tratta nientemeno che di una completa riforma e modificazione del diritto internazionale coloniale sulla base della massima fondamentale, che per l'avvenire rimarrà assicurata per tutte le nazioni la libertà di commerci nelle colonie che verrebbero di qualunque sia lo Stato fondato. E' possibile che l'Inghilterra aderisca a malincuore ad aiutare la realizzazione di un tale progetto, ma tutte le altre potenze s'affretteranno ad accogliere l'invito. Alla conferenza non parteciperanno che quegli Stati che possiedono colonie.

« Naturalmente le conclusioni di questa conferenza avranno sanzione, soltanto quando posteriormente tutte le grandi potenze le avranno accettate. »

NOTIZIE DI BORSA

13 ottobre 1884

Rend. It. 5 0/0 god. 1 luglio 1884 da L. 96.70 a L. 96.80	
Id. Id. 1 gennaio 1884 da L. 94.53 a L. 94.63	
Rend. austr. in carta da P. 80.30 a L. 81.10	
Id. in argento da P. 82.15 a L. 82.50	
Flor. off. da L. 207.00 a L. 207.25	
Banconote austr. da L. 207.00 a L. 207.25	

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 11 Ottobre 1884

VENEZIA	60	—	51	—	11	—	40	—	24
BARI	21	—	58	—	11	—	58	—	16
FIRENZE	52	—	30	—	85	—	2	—	45
MILANO	15	—	6	—	70	—	40	—	71
NAPOLI	19	—	56	—	18	—	39	—	89
PALERMO	39	—	19	—	52	—	51	—	7
ROMA	89	—	45	—	75	—	12	—	71
TORINO	61	—	8	—	15	—	75	—	67

Carlo Moro gerente responsabile

PRESSO LA DITTA Urbani e Martinuzzi

negozio ex STUFFER Piazza S. Giacomo Udine
Trovansi un copioso assortimento Apparetti Sieri, con oro o senza, e qualunque oggetto ad uso di Chiesa.

